Anno I. Udine — Venerdì-Sabato 5-6 Luglio 1878 N. 148

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

La pace e gli armamenti

Mentre le decisioni prese dai rappresentanti delle potenze d'Europa raccolti nel Congresso di Berlino si trasmutano in atti, parrebbe che di pace non si dovesse più farne questione. Per la pace la Russia acconsente alla divisione della Bulgaria; per la pace essa acconsente a lasciar fortificare i Balkani da parte dei Turchi. Per la pace, la stessa Russia pare sia già ben disposta a ritirare le sue truppe presso Adrianopoli, mentre la guarnigione turca di Sciumla si ritirerebbe prima a Varna, e poi sopra qualche punto della rimanente Rumelia turca. Per la pace ancora l'Austria-Ungheria con provvisoria occupazione, provvisoria forse come quella dello Schleswig per parte della Prussia nel 1864, s'avrà la Bosnia e l'Erzegovina. Per la pace infine l'accordo fra i quattro primi plenipotenziari di Germania, d'Inghilterra, d'Austria e di Russia è completo, ed è mantenuto, a quanto scrive il *Fanfulla* del 2 corr. dalle quotidiane conferenze private che essi tengono o presso il principe Gortschakoff o presso il principe di Bismarck l'uno e l'altro anziosi di veder sciolto lo stesso Congresso per poter attendere al loro ben essere fisico, di cui attualmente non molto sanno lodarsene.

* * *

Ma con tutto quest'affaccendato e spiccio lavorio per la pace, i punti neri non mancano sull'orizzonte politico, e vengono accennati dagli armamenti che a tutta possa vanno organizzando il gran duca Michele lungo il Mar Nero, l'Austria in tutti i Carpazii e lungo le sue frontiere, fortificando perfino i medioevali castelli. Ce li fanno vedere il malcontento e l'agitazione vivissima che regna a Costantinopoli, da dove si scrive che Osman pascià sia ritenuto prigioniero al palazzo del Sultano per aver troppo energicamente insistito pel richiamo immediato di Mourad pascià; che gli ufficiali dell'armata e gli ulemas domandano che loro si renda il *serdarekhrem*; che gli operai si fermano in corteggio, e portano stendardi verdi che imitano esattamente lo stendardo del Profeta; e si grida sotto le finestre del palazzo per eccitare il Sultano a battersi alla testa dei suoi fedeli, come aveva promesso Aziz il quale si sarebbe fatto uccidere, avrebbe gloriosamente distrutti i moscoviti.

* * *

E quasi fosse poco tutto questo ad indicarci la *pace* che potrà seguire al Congresso, il *Roma* di Napoli scrive le seguenti riflessioni, sotto il titolo:

LE MINACCIE AI CONFINI D'ITALIA.

Alcuni giorni sono, discutendosi il bilancio della guerra, l'on. Barattieri, richiamò l'attenzione della camera su di un argomento che a nostro avviso dovrebbe essere sempre presente agli italiani: la nostra difesa ai confini.

Tre difficoltà ritardano la nostra mobilizzazione e il nostro concentramento alla frontiera strategica: la forma della penisola — ed a questa non si può rimediare; la scarsa viabilità — ed a questa rimedieremo un po' alla volta; l'ordinamento nazionale, — ed a questo, almeno per ora, nessun temperamento si può adottare, avvegnachè l'esercito non solo rappresenti l'unità della patria, ma ne sia anche il più importante fattore.

Sotto tutti i tre aspetti noi siamo di gran lunga inferiori alla Francia ed a l'Austria.

Tanto il generale Ricotti, quanto il generale Mezzacapo nulla trascurano per affrettare la mobilizzazione dell'esercito, l'unico mezzo che si abbia per infirmare gli effetti degli ostacoli notati, e sotto questo rapporto ci troviamo a buonissimo punto. Per fortuna la natura ha posto fra noi e gli stranieri le alpi, questa enorme barriera che forma il nostro confine per più di 1200 chilometri.

Ma come e quanto siamo a questo confine minacciati dalla Francia? Come e quanto lo siamo dall'Austria? E quali sono le nostre difese?

Le considerazioni fatte dall'egregio deputato in argomento sono notevoli.

La Francia, ha organizzato nelle Alpi una offesa formidabile. Essa tiene continuamente sul piede di guerra 9 battaglioni di fanteria, organizzati militarmente, tutte le guardie forestali e doganali, 2 battaglioni di cacciatori, e non saprei dire quante batterie da montagna.

Ora tutto questo somma a 15 o 16 mila uomini, proprio in prima linea nelle Alpi, sempre pronti all'offesa; e questi 15 o 16 mila uomini sono appoggiati a 13 punti fortificati sia in passato, sia di recente. Due di questi, vale a dire il forte di Albertevillc e di Chamousset, sono stati costruiti dopo il 1870; Grenoble e Briancon, piazze di primo ordine, sono state cinte di fortificazioni dopo il 1870.

In seconda linea sta il grandissimo campo trincerato di Lione, che ha di presidio permanente 14 reggimenti di fanteria e 6 di cavalleria.

Accanto, verso la frontiera svizzera, ma sempre disponibili per la nostra frontiera, ci sono 10 battaglioni, permanentemente sul piede di guerra; poi una certa quantità di reggimenti di fanteria.

Ora noi che cosa abbiamo di fronte a tante offese ed a tante minaccie! Rimpetto ai forti di Savoia, rimpetto alla piazza di Grenoble ed a quella di Briancon coi suoi forti, abbiamo il forte di Bard, la fortezza di Fenestrelle, il fortino di Exilles, e qualche altra opera di sbarramento.

E di truppe che cosa abbiamo? Abbiamo 14 compagnie alpine, il che vuol dire 1400 uomini. Che cosa richiede l'on. ministro della guerra col suo progetto di legge? Chiede di portare le compagnie a 21 con 5200 uomini, che siano sempre pronti alla difesa. Non mi pare che la domanda sia soverchia, tanto più se si pensa che noi, colla celerità del movimento, dobbiamo rimediare alla scarsezza del numero. E mentre la Francia nella valle del Rodano ha 25 o 26 reggimenti di fanteria e 9 di cavalleria noi non abbiamo in tutto il Piemonte che 12 reggimenti di fanteria, 1 di bersaglieri e 4 di cavalleria.

Verso l'Austria - Ungheria la cosa è anche più seria. Essa copre di ridotti tutta la frontiera che, partendo dal mare, per l'Isonzo va nella valle del Guil, è quindi poi per le sorgenti della Drava e per la valle dell'Eisach scende all'Adige e con mille sbocchi minaccia il nostro Veneto, lo stringe come tanaglia e mette a pericolo tutta la nostra mobilitazione in quelle regioni.

La frontiera austriaca va notevolmente fortificandosi per ordini emanati in varie circostanze e specialmente nello scorso anno.

Cominciano le torpedini nelle rade di Grado, poi sorgono un nucleo di fortificazioni intorno ad Aquileja, due altre intorno a Gorizia ed a Gradisca, una quarta intorno a Monfalcone, una quinta intorno a Polmeia, poi a Caporetto, a Malborghetto, infine un forte ad Hermayor nella valle del Geil.

Queste fortificazioni composte di ridotti di *Blockhaus*, di batterie, ecc., servono poi da punti di ritirata e di stazione a *Landschützen* o alla difesa territoriale del paese. È già stabilito che esse devono avere il presidio da 30 a 35 battaglioni.

Fra le altre cose c'è un ordine dell'anno scorso, nel quale è stabilito che i punti di Pontebba, Malborghetto e Tarvis devono essere mantenuti: « così il fianco sinistro del nemico » (naturalmente l'Italia) » sarebbe minacciato dalla parte di Ermayos. »

Che abbiamo noi da opporre a queste minaccie?

Abbiamo due compagnie, l'una a Pieve di Cadore, l'altra a Tolmezzo. Ebbene, quanto non sarebbe egli opportuno di metterle sul piede di guerra, perchè sieno sempre pronte alla guardia di queste frontiere?

Poi c'è il Trentino, questo baluardo dell'Austria in Italia, che si spinge tra il lombardo ed il veneto, paralizza il quadrilatero, e divide in due il nostro grande teatro strategico della valle del Po.

Di fronte al Trentino, noi non abbiamo di difesa che compagnie alpine.

Dunque, quanto non è opportuno di aumentare il numero e di tenerle sempre pronte per prevenire i possibili movimenti nemici, e per rimediare alla nostra scarsità di difesa?

La Camera giustamente preoccupata di questa deplorevole condizione votò il progetto ministeriale per cui lungo i confini delle Alpi invece di 24 compagnie ne avremo 46 con un complesso di 8900. È una prima difesa assai scarsa, ma almeno maggiore di quella che si aveva. E poichè la difesa mobile è la più importante, altri provvedimenti si preparano per giovarsi dell'opera, delle virtù patriottiche e militari dei nostri alpigiani. Si studia il problema dell'emigrazione; si vuole ad ogni modo evitare di poter essere sorpresi in flagrante delitto di concentrazione.... finchè e sulle Alpi Marittime e sulle Rettiche e sulle Giulie avremo il nostro!

Notizie del Vaticano.

Per Sovrana disposizione della Santità di N. S. Leone XIII, venerdì 6 corrente, saranno celebrate, nella ven. Chiesa di S. Maria in Traspontina, solenni esequie in suffragio dell'anima benedetta della compianta Regina di Spagna, Maria de las Mercedes.

Interverranno ufficialmente alla sacra espiatoria funzione la nobile Corte Pontificia e l'Ecc.mo Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede.

— La Santità di Nostro Signore ammetteva quest'oggi (4) all'onore dell'udienza particolare una rappresentanza delle seguenti Società Cattoliche di Viterbo:

Società di S. Vincenzo de' Paoli, rappresentata dal sig. Bonifacio Falcioni,

Circolo di S. Rosa, dai sigg. Conti Fabio e Girolamo Fani,

Società per gl' Interessi Cattolici, dal signor Ottati Domenico,

Società Operaia Cattolica, dal sig. Ingegnere Enrico Calandrelli, e Marucchi Pietro.

Il signor conte Fabio Fani umiliava a Sua Santità, a nome delle suddette Società Cattoliche, un nobile indirizzo di filiale omaggio e di sincere congratulazioni per la gloriosa Sua esaltazione al soglio pontificio.

Il Santo Padre accoglieva benignamente e con paterne parole questo attestato di devozione e di attaccamento, impartendo dipoi l'Apostolica Benedizione a quei signori Deputati, ed alle Società Cattoliche di Viterbo da essi rappresentante.

LA LIBERTÀ

(Continuazione, vedi numero 145)

II.

Pressochè quattro secoli di ostinato lavoro contro l'autorità della Chiesa, e i fondamenti di nostra santa religione ci hanno condotto a quello che oggi siamo: alla perdita cioè della vera libertà. A tanto faticarono di gran lena i filosofi da prima, e i letterati da poi; le false teoriche e i perniciosi libri dei quali svolsero il principio di libertà contrariamente alla fede, alla religione, e allo stesso naturale diritto. Lutero, senza forse accorgersene, conciòssiacchè ad altro intendesse, creò il razionalismo, consecrato poi nel trattato di Westfalia. Entrato esso nel campo della religione, si diramò come rigonfio torrente, che, superate le dighe, nell'impetuoso suo corso le sottoposte campagne con mille braccia invade ed allaga, recando per ogni dove lo sterminio e la distruzione. L'eresia, della Germania, dove per cattiveria dei Principi attecchì e giganteggiò, ebbe a penetrare in Inghilterra, in Francia e in perfino Italia. In Francia e in Italia furono vinte le distruggitrici sue prove, ma intanto aveva essa spezzato l'anello, che congiungeva la Filosofia alla Teologia: onde, rimasta quella senza l'aiuto di questa, ebbe a trovarsi essa dalla sola umana ragione condotta. Da ciò di mano in mano apparve il disordine nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, e in tutto quello, che alla umana convivenza si riferisce. La filosofia di Hobbes aprì le porte alle odierne teoriche in fatto di libertà non solo, ma di governare altresì, conciossiachè si facesse ad insegnar egli che l'eguaglianza naturale degli uomini serve di fondamento alla speranza di ottenere gli oggetti dei nostri desiderii, fosse anche a pregiudizio di altrui: il qual principio include il *diritto della forza su la forza del diritto*, come il principe di Bismark fece anni fa in pubblico Parlamento intendere. Nella sua filosofia insegna l'Hobbes che lo stato naturale dell'uomo è lo stato di guerra, il quale non può cessare se non che per la possanza coercitiva: il che per avventura ammesso d'uopo sarebbe di ammettere pure che nello stato naturale degli uomini la possanza certa e irresistibile *dà diritto di reggere e di signoreggiare coloro, i quali non possono resistere*: onde il diritto e la libertà sarebbero solo del più forte; e guai al debole, quantunquevolte piaccia a quello di esercitare la sua possanza. Nell'ebbrezza del furore e della vittoria, i pagani gridarono: *vae victis!* e i sedicenti filosofi, nella quiete degli studii, nella calma dell'animo, nel silenzio della meditazione proclamano, *guai al debole!* Iniquo principio che giustifica qualunque eccesso, e che viene in conseguenza ad ammettere perfino la schiavitù. Iniquo principio, che, in mezzo a tanto gridio di libertà, e in mezzo a tanto vantata civiltà noi pur troppo vediamo, di tratto in tratto, quà e là nei governativi provvedimenti lampeggiare.

Principio è dell'Hobbes che non v'è alcuna proprietà, la quale sia legittima: e noi lo vediamo da Proudhon tradotto in quel suo aforismo, *la proprietà è un furto*. Ora se non v'è alcuna proprietà legittima; se la proprietà è un furto, a chi è stata essa tolta, e a cui si appartiene? Allo *Stato*, rispondono i nostri rigeneratori: e, a rivendicare la proprietà allo Stato, cacciano di monistero Frati e Monache, sopprimono Chiese, Confraternite, Parrocchie, Capitoli, Vescovati, e dei loro beni si impadroniscono. In faccia a questo, molti ridono e si chiamano soddisfatti dell'opera dei Governanti, imperocchè, con quella spogliazione, si provegga al pubblico bene, riponendo in commercio quelle grandi proprietà, dichiarate dai Sacri Canoni inalienabili; *ma guai al debole!* Nè io, nè tu, o cortese lettore, siamo i più forti innanzi dello Stato; nè la tua, nè la mia proprietà sono legittime; onde per la stessa ragione, per la quale sono state di lor beni spogliate le Monache, i Frati, le Chiese, le Parrocchie, e i Vescovati, domani la mia e la tua proprietà potrà essere con doppio diritto rivendicata allo Stato. In siffatta guisa vengono in massima, privati i cittadini del diritto e della libertà di possedere; diritto e libertà, che non provengono solo dalle leggi civili, ma dalle naturali altresì.

(*Continua.*)

IL *MEMORANDUM* DELLA BOSNIA.

Da una corrispondenza particolare alla *Deutsche Zeitung* togliamo il testo del *Memorandum* presentato dai delegati bosniaci al *Presidente del Congresso. Tale documento* è redatto in un cattivo francese. Nella introduzione, fra le altre cose, vi si legge:

L'Europa va orgogliosa della sua civiltà, della sua libertà, della sua umanità, e anche noi viviamo in Europa, ma la vita nostra altro non è che un doloroso martirio — l'uomo confisca a noi i più sacrosanti diritti.

In questa superba Europa noi siamo schiavi e la schiavitù nostra dura da cinquant'anni.

Quindi si viene a precisare quali sarebbero i desiderii del Rajah bosniaco:

Noi preghiamo ci venga accordato:

I. Il diritto di scegliersi un governatore cristiano, il quale può essere nazionale od estero. Questo governatore viene scelto dall'Assemblea Nazionale, e la Porta è obbligata a confermarlo. Nessuno all'infuori dell'Assemblea Nazionale, ha il diritto di deporlo.

II. La soppressione delle seguenti imposte: La *decima*, *la tassa per l'esenzione dal servizio militare*, la tassa sul bestiame e tutte quelle altre imposte che finora ci gravano: vengano esse tramutate in una imposta unica, di cui i plenipotenziarii delle grandi potenze rappresentate al Congresso abbiano a fissare l'ammontare, purchè non dimentichino di prendere in considerazione la povertà della nostra popolazione.

Le imposte saranno pagate alla Cassa nazionale, alla quale fluiranno anche tutti gli altri redditi, come per esempio quelli provenienti dalle dogane, dalle miniere, dalle foreste, dalle poste, dai telegrafi, ecc. ecc.

Alla Porta verrà contribuita una somma annuale a titolo di tributo, e l'ammontare di essa sarà determinato dai rappresentanti del Congresso. Questi avranno a prendere in considerazione anche altri argomenti; quello della difesa del territorio, quello dell'amministrazione della provincia e quello relativo alle scuole, agli ospitali ed agli altri istituti da erigersi. Il tributo poi che si stabilirà doversi pagare alla Turchia sarà ritenuto per dieci anni onde impiegarlo a compensare i danni venuti alla popolazione di quelle località che furono completamente devastate, e per provvedere anche quei 200,000 bosniaci, che spogliati d'ogni mezzo, si rifugiarono negli Stati vicini.

III. Gli agricoltori siano liberati dai pesi feudali che li opprimono, mediante il pagamento di una somma ai proprietari della terra; somma che avrebbe ad esser fissata dalle potenze rappresentate al Congresso tenendo presenti le condizioni agricole del paese.

IV. L'Assemblea nazionale si radunerà tutti gli anni e i deputati potranno esser liberamente scelti fra tutti gli abitanti della contrada senza restrizioni che provengono dalla religione che essi hanno.

V. All'assemblea nazionale sarà conferito il *potere legislativo. Tutte le decisioni relative* ai bilanci, alle industrie, alle miniere ed alle altre necessità del paese, dovranno esser prese da essa.

VI. Poichè tutti i Bosniaci, qualunque sia la loro religione, parlano la lingua serba, così si potrà dichiarare il serbo, lingua ufficiale della contrada.

VII. Gli impiegati amministrativi, i *giudici e gli altri funzionari dello Stato*, saranno, nominati dal procuratore in base alle *leggi emanate dall'Assemblea.*

VIII. La Bosnia acquista il diritto di mantenere quella quantità di truppa che è necessaria per conservare la tranquillità nel paese e per assicurare i suoi diritti. Gli sarà data inoltre facoltà di formare e di educare una milizia nazionale la quale abbia ad esser composta di bosniaci, senza distinzione di religione. Alla Porta resterà interdetto *introdurre in Bosnia* truppe estere o regolamenenti suoi sotto qualsiasi pretesto.

IX. Non sarà permesso che il Governo ottomano possa impiegare le forze militari del nostro paese per altri scopi che non siano la difesa della Bosnia.

X. L'Assemblea nazione determinerà l'assegnamento che si dovrà fare al governatore.

XI. È garantita la libertà di ogni religione.

XII. La *chiesa ortodossa godrà piena autonomia.* L'esarca dovrà essere bosniaco.

XIII. Ogni comune avrà facoltà di erigere scuole, chiese ed altri stabilimenti, ma in particolar modo poi stamperie; sempre in base alle leggi da emanarsi a questo proposito dall'Amblea nazionale.

XIV. Come i cristiani, anche i mussulmani dovranno andare disarmati; è l'*amministrazione pubblica che dovrà vegliare* per la sicurezza della persona e dei beni di *tutti i cittadini senza alcuna distinzione.* A questo scopo essa dovrà provvedersi di un sufficiente numero di gendarmi. In caso opposto sarà concessa anche ai cristiani la facoltà di portare armi.

XV. Tutti i piani di fortezze che minacciano la sicurezza delle città e dei paesi sono da abbandonarsi.

XVI Il paese verrà diviso in base alle decisioni dell'Assemblea *nazionale* in dipartimenti distretti, i quali avranno, secondo le loro necessità, *impiegati*, giudizi e funzionari amministrativi.

XVIII. Se per rendere più agevole l'introduzione di codesto nuovo stato di cose fosse necessaria una occupazione militare, potranno esserne incaricate le truppe della Serbia. Qualora non si potesse acconsentire interamente ad un tale desiderio, in tal caso potrebbesi provvedere ad una occupazione mista.

XVIII. Ai bosniaci verrà senza eccezione *accordata un'amnistia.*

Solo con tali mezzi o con qualcosa di simile potrebbe venir resa men triste la sorte della popolazione della Bosnia, e quindi noi preghiamo caldamente i rappresentanti delle grandi potenze a volerci garantire almeno i diritti che noi esponemmo in questo *memorandum*. Noi conserveremo eterna gratitudine all'Europa intera, e nomi dei rappresentanti delle grandi potenze riuniti a Berlino rimarranno scolpiti a caratteri d'oro nella storia dell'umanità e della civiltà. Altri regolamenti contrari ai nostri desideri, lascierebbero *insoddisfatti noi*, e non assicurerebbero neanche i suoi diritti alla popolazione o una pace duratura.

Dato dall'Assemblea nazionale di Tischkowatz.

Notizie Italiane

Senato del Regno. (*Seduta del 4 luglio*).

Pantaleoni svolge un'interpellanza circa l'*ordinamento della pubblica istruzione.*

Desanctis risponde.

Approvasi il progetto per agevolare ai Comuni la costruzione di edifici per l'istruzione obbligatoria.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 4 luglio*).

Convalidasi la elezione del secondo Collegio di Catania.

Continuasi la discussione sul Bilancio definitivo di entrata 1878.

I primi 7 capitoli sono approvati senza contestazioni; vengono poi parecchie interrogazioni relative ai Capitoli che contengono i proventi dell'imposta sui fondi rustici e dell'imposta sui fabbricati.

Cavalletto chiede la ripresentazione della legge sulla perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Fornaciari chiede la ripresentazione della legge di conguaglio sull'imposta fondiaria nel compartimento Modenese.

Il Ministro Doda annuncia i motivi del ritardo di tali ripresentazioni, promettendo di *ripresentarle al più presto possibile.*

Di Pisa, Lioy, Cadronchi, Visocchi, Favara e Perroni interrogano circa l'*applicazione* della Legge pella revisione dei redditi sui fabbricati, e deplorano la soverchia fiscalità degli Agenti delle imposte.

Doda risponde di avere diligentemente esaminati tutti i reclami indirizzatigli contro l'operato di alcuni Agenti e di avere dato soddisfazione, allorchè dovevasi darla. Dice però che dovrà far notare che la prima revisione dei *redditi sui fabbricati fecesi* con molta trascuranza, cosicchè molte proprietà sfuggirono alla tassa o furono troppo bassamente tassate, e da ciò deriva in gran parte l'apparente sovverchia severità attuale nell'esecuzione della Legge.

Gl'interroganti desistono dalle loro osservazioni.

Marcora, Laporta e Morelli Salvatore fanno *raccomandazioni.*

I detti Capitoli sono approvati.

Il *Capitolo concernente l'imposta sulla* ricchezza mobile dà occasione a rimostranze di Correale e Lazzaro e a spiegazioni del Ministro.

Tutti i rimanenti Capitoli sono approvati, due soli dei quali danno argomento a Damiani e Meyer di richiamare l'attenzione del Ministro sopra l'eccessive formalità e la gravezza delle tasse di fabbricazione; e a Mussi Giuseppe per osservazioni sulla coltivazione dei tabacchi.

Annunciasi un'interpellanza di Mancini sulla voce sparsa della nomina di un Arcivescovo a Napoli fatta dal Vaticano in dispregio dei diritti di patronato della Corona.

Svolgonsi tre interrogazioni al Ministro dei lavori pubblici.

Torrigiani domanda spiegazioni circa l'interpretazione di alcune parti della Legge sulle strade ordinarie comunali.

Negrotti crede necessario di costruire una succursale alla ferrovia Genova-Busalla.

Perrone-Palladini interroga sulla classificazione di una boa nella rada di Pignataro e sul collocamento di un cordone telegrafico per congiungere le Isole Eolie con la Sicilia.

Il ministro risponde a Torrigiani che rimedierà l'inconveniente della Legge citata; a Negrotti che la questione di una nuova linea è gravissima e che bisogna studiarla attentamente; a Perrone, assicurandolo di disposizioni soddisfacenti.

Da domani in poi si terranno due sedute al giorno, adottando, per la preferenza dei progetti da discutersi, l'ordine proposto dal Ministro dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. Un Decreto Reale in data 13 giugno che autorizza la Società anonima *La Liguria*. Un concorso a 50 posti di sottotenente sanitario.

— Leggiamo nel *Bersagliere*:

La condotta del conte Corti al Congresso di Berlino è argomento di vivaci discussioni nei circoli parlamentari ed anche di severe censure, alle quali sembra si associ anche l'on. presidente del Consiglio, il quale — sempre secondo quanto si dice — avrebbe avuto ragione di lamentarsi della nessuna premura del nostro primo plenipotenziario di rispondere a frequenti telegrammi a lui indirizzati e che riflettevano naturalmente i lavori del Congresso, e gl'interessi della politica italiana.

Si aggiunge che solo in questi ultimi giorni, vale a dire ad affari conchiusi o quasi,

il Conte de Launay, abbia riparato allo strano silenzio serbato dal conte Corti in questa occasione.

— L'on. Cairoli, presidente del Consiglio, mercoledì non è intervenuto alla Camera essendo indisposto.

— Il *Secolo* ha da Roma:

Si assicura che i rappresentanti italiani a Berlino abbiano fatto delle riserve in previsione che l'occupazione austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina si prolungasse o diventasse definitiva.

— È ufficiale che furono accettate le dimissioni di Digny dalla Banca Toscana.

La Giunta per l'inchiesta di Firenze eliminò dalla relazione Tajani il debito del-l'occupazione austriaca considerandolo di competenza dei tribunali.

— Presso il Ministero delle finanze si sta sollecitamente preparando una statistica della consumazione del sale nelle varie provincie del regno; i dati, che con molta premura si raccolgono, dovrebbero servire al ministro per rispondere a quei deputati, i quali, allorquando si discuterà la riduzione dell'imposta sul macinato, proponessero invece una riduzione sul prezzo del sale.

— Mercoledì (3) fu comunicata al Senato la notizia della morte di mons. Di Giacomo, vescovo della diocesi di Piedimonte d'Alife (provincia di Caserta). Aveva più di ottanta anni. Nel 1861 fu compreso nel primo elenco dei senatori del regno scelti nelle provincie del mezzodì continentale; si recò a bella posta a Torino a pigliar possesso della sua dignità legislativa prestando giuramento. Nel 1876 venne a Roma a partecipare ai lavori del Senato. In seguito alla morte di mons. Di Giacomo un solo prelato rimane oggi a far parte del Senato del regno, e questi è mons. Calabiana, arcivescovo di Milano.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 55, in data 3 luglio, contiene:

Accettazione ereditaria Mucelli presso la Pretura di Udine I° Mandamento — Accettazione dell'eredità Malignani *id.* — Avviso del Municipio di Muzzana del Turgnano per miglioramento del ventesimo, 13 luglio, nell'asta legno morello — Avviso del Municipio di Preone per asta novennale affittanza del Monte Casone Pallis — Avviso per aumento del sesto, del Tribunale di Tolmezzo, per immobili in Chialina sino al 12 luglio — *Id.* per immobili in Verzegnis sino al 12 luglio — Avviso del Tribunale di Tolmezzo per vendita immobili in Cleulis e Timau, 20 agosto — Bando del Tribunale di Udine per aumento del sesto, sino al 13 luglio, per immobili nel Comune di Udine — Accettazione dell'eredità Zanuttini presso la Pretura di Udine, II° mandamento — Avviso del Municipio di Ciseriis per asta costruzione di un ponte, 22 luglio — Avviso della Intendenza di Finanza per asta beni demaniali, 23 luglio — *Id.* per il 20 agosto — *Id.* secondo incanto pel 30 luglio — Avviso del Municipio di Sedegliano per concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica sino al 31 luglio — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Scoppio di un fulmine. Il 3 andante in Tricesimo *scaricavasi* un *fulmine* nella stalla di proprietà di M. V, uccidendovi un bue del costo di L. 500.

Incendio. Per causa pure del folgore, la sera del 1 andante, sviluppavasi un incendio in una tettoja coperta di paglia di proprietà di C. P., di Majano (S. Daniele) che in pochi momenti tutta la distrusse, abbruciandovi anche un carro, due agnelli e circa 3 ettolitri di frumento, nonchè diversi attrezzi rurali.

Gli accorsi, che furono in gran numero, riuscirono a salvare l'attiguo fabbricato ed in ciò si distinsero, non senza pericolo, Molinaro Angelo, Persello Giovanni e Del Pin Vincenzo. Il danno ascende in complesso a lire 2000.

Furti. Il garzone calzolajo M. A. approfittan do dell'assenza della bottega del proprio padrone V. P. di Resiutta, involava a danno di questo lire 15 in B. di B. N., un martello ed un coltello, rendendosi poi latitante.

— Ignoti, in Pontebba, rubarono all'oste B. B., un orologio a cilindro del valore di lire 70.

Rivendite appaltate. In seguito di conforme parere espresso dalla Avvocatura *generale erariale*, il *ministro delle finanze* ha dichiarato che i contratti d'appalto delle rivendite dei generi di privativa, essendo subordinati a requisiti e condizioni personali in colui al quale vengono le rivendite concesse, non possono conservare efficacia in confronto degli eredi degli appaltatori, e devono perciò riguardarsi come di pieno diritto estinti colla morte dell'appaltatore.

Agenti doganali. Il ministro dell'interno, in seguito di speciali rapporti avuti da varie autorità politiche, dovette richiamare l'attenzione del ministro delle finanze sugli inconvenienti, che in più d'una circostanza si erano prodotti per causa di contravvenzioni, state intimate e fatte da *guardie doganali in borghese*, delle quali non potevano per conseguenza, coloro, ai quali veniva la contravvenzione intimata, constatare l'identità. Il ministro delle finanze ad ovviare la rinnovazione dei segnalatigli inconvenienti, ha prescritto che gli agenti doganali in borghese debbano sempre ad ogni richiesta rendere ostensibile l'ordine di travestimento, rilasciato loro in iscritto dal *comandante la Luogotenenza* o dall'Ispettore del Circolo.

Le imposte in Sicilia. — Una agitazione vivissima contro le tasse è sorta in Sicilia. Si fanno *meetings* di protesta. Il *Boeo* di Marsala pubblica il seguente avviso:

I 35000 abitanti della Città di Marsala, *non potendo più sopportare i pesi* che gravano sulle loro grosse e piccole proprietà sia urbane che rusticane, stante la fiscale spogliazione esercitata dagli Uffici Inquisitoriali, avuto riguardo all'assenza totale di ogni risorsa commerciale e industriale, sono venuti nella determinazione di

VENDERE IL PROPRIO PAESE

al miglior offerente, col calore febbrile dell'asta pubblica.

Essi si impromettono di trovare dei compratori, che potessero meglio soddisfare le bramose cupidigie di tutti gli avoltoi che scorazzano le nostre belle regioni siciliane.

Promettono inoltre di emigrare in massa e andare a popolare le fertili contrade dell'Australia, ove *nutrono fiducia di non cadere* fra gli artigli delle *grifagne arpie.* »

Notizie Estere

Germania. Il Dr. Sigl, redattore del *Vaterland* di Monaco fu arrestato per un articolo intitolato « La fedeltà canina della Germania all'impero » nel quale fu trovata un'offesa per l'imperatore. Il Sigl in un fatto simile *si sottrasse al processo* colla *fuga* alcuni anni fa e la polizia temendo che tentasse di nuovo di fuggire lo ha fatto arrestare. Il Dr. Sigl ha protestato contro la prigionia ed ha chiesto di esser posto in libertà dietro cauzione.

Austria Ungheria. L'Imperatore fece ritorno a Vienna il 2.

— In Ungheria il primo luglio avvenne il cambiamento annunziato da tanto tempo nel ministero di giustizia. Il signor Bela Peczel che reggeva fin qui quel portafoglio è stato creato presidente della Corte di Cassazione ed il portafoglio della giustizia è affidato al professore Teodoro Pauler.

Il ministro del commercio sarà coperto in seguito. Tutte le voci di ulteriori cambiamenti *nel ministero sono dichiarate inesatte* dall'*Ellenör*. I nuovi ministri prestarono giuramento lunedì in presenza dell'imperatore.

Il Congresso. Il *Temps* dice che il Congresso non fece che ritardare di qualche anno i disegni della Russia. Costantinopoli è in balìa della Russia se l'Inghilterra non dichiara di prenderne la difesa per conto personale.

— Il *Journal des Débats* dice che Bismarck esercita sul Congresso un *potere dittatorio*; biasima poi vivamente il sacrificio della Bessarabia.

Il *Secolo* ha da Berlino 4:

Ieri lavorarono le commissioni del Congresso, circa le frontiere e la redazione dei protocolli.

Oggi il Congresso terrà seduta e discuterà la questione greca.

Assicurasi che i Turchi si opporranno alla invasione austriaca.

Lo stesso giornale riceve da Vienna, 4:

La Turchia è disposta a cedere Volo alla Grecia. Ammette il termine di due anni per la durata dell'occupazione austriaca, ed esige che sia fissato il numero delle truppe d'occupazione.

La Russia rinuncia a Batum che vien dichiarato porto franco e neutralizzato.

TELEGRAMMI

Londra, 4. Il *Times* pubblica il rapporto del suo corrispondente berlinese sopra un colloquio che ebbe ieri con Bismarck. Bismarck disse, ch'egli desiderava la pace, e che ha contribuito quant'è possibile al mantenimento della medesima, dopo che ebbe potuto veder chiara la via a lui assegnata. Disse che l'Inghilterra ha conseguito un magnifico successo nella limitazione della Bulgaria. Dopo che la questione bulgarica fu sciolta, la pace era assicurata. Ma *non si pretendano dalla Russia nuove concessioni*, giacchè l'amore di essa per la pace potrebbe avere un limite. La Germania ha fatto quant'è possibile per la pace; se non di manco scoppiasse la guerra, essa sarebbe in grado di tenersene lontana. La questione di Batum sarebbe veramente una questione ardua; ma si spera che troverà una soluzione soddisfacente fuori del Congresso. Bismarck crede che la Turchia alla fin fine cederà di fronte all'Austria, ma non *farà concessioni alla Grecia*.

Londra, 4. Il *Morning Post* dice che nuove difficoltà insorsero riguardo alle frontiere della Rumelia. Il *Times* dice che l'Inghilterra desidera di assicurare alla Turchia *la linea di difesa alla gola di Jelitiman per* la Rumelia. La Russia si oppone.

Berlino, 4. Oggi partono i rappresentanti rumeni. La Turchia è disposta a cedere alla Grecia Volo coi territori compresi tra i fiumi Epiderno e Salamtria. L'Italia appoggia l'idea che anche Prevesa venga ceduta alla Grecia. È giunto il patriarca di Gerusalemme per trattare la questione del S. Sepolcro. La Porta ammette l'occupazione austriaca per la durata di due anni; ma vorrebbe che fosse stabilito il numero delle truppe austriache destinate all'occupazione. La Russia avrebbe rinunziato alla annessione di Batum, che diverrebbe porto-franco neutralizzato.

Costantinopoli, 4. La polizia ha scoperto un Comitato secreto tendente ad innalzare Murad al trono.

Londra, 4. I *delegati* turchi non si mostrano arrendevoli alle deliberazioni del Congresso. Nel caso si *ritirassero*, il Congresso continuerebbe a decidere sulle sorti della Turchia. Affermasi che le Potenze farebbero occupare Costantinopoli da un corpo misto internazionale.

Berlino, 4. Il Congresso terrà ancora sei sedute al sommo, per evadere le questioni relative alla Grecia, al Danubio, agli Stretti e alla Turchia asiatica. La voce della partenza dei plenipotenziari *turchi è infondata*. Karatheodory partecipò oggi ai lavori della Commissione istituita per la regolazione dei confini.

Londra, 4. Secondo lo *Standard* la Porta *ricuserebbe* energicamente di acconsentire all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. *La occupazione* sarebbe aggiornata.

Vienna, 4. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino 3: La questione dell'indennità di guerra è regolata in modo da non toccare alcuna ipoteca dei creditori verso la Turchia, nè l'indennità si convertirà in cessioni territoriali. La questione della navigazione del Danubio in massima è decisa. La difficoltà per la questione della Grecia *sono grandissime*, e dubitasi che si possano stabilire relazioni pacifiche durevoli fra la Porta e la Grecia. È possibile che la questione di Batum sia oggetto di serie divergenze fra l'Inghilterra e la Russia. Bismarck vuole riservare lo scioglimento di questa questione ad ulteriori trattative dirette fra la Russia e l'Inghilterra; altrimenti tale questione potrebbe assumere le dimensioni di un conflitto. Il Congresso non accetta le condizioni della Porta, *riguardo* l'*occupazione* austriaca della Bosnia.

Berlino, 5. Nella seduta di jeri del Congresso, i Delegati turchi dichiararono di accondiscendere ai desideri dell'Europa; ed essendo bene inteso che l'occupazione austriaca sarà provvisoria, la Turchia si concentrerà con l'Austria per organizzare la Bosnia e l'Erzegovina. Bismark *considerando* che la dichiarazione equivale all'accettazione dell'occupazione, espresse la sua contentezza nel vedere che i Delegati turchi facilitano il compito del Congresso.

Il Congresso regolò la frontiera del Montenegro, riducendola a circa un terzo di quanto era stabilito nel trattato di Santo Stefano; ma comprendendo Niksic, Podgorizza e Antivari, e *stipulando la libera navigazione* della Bojana.

Il Montenegro non avrà una bandiera di guerra. L'Austria assumerà la polizia del litorale Montenegrino.

Il Congresso prese quindi diverse decisioni tendenti ad assicurare la libera navigazione del Danubio, e regolò le garanzie per la sicurezza dei pellegrini di tutte le religioni che *soggiornano in Turchia*.

Il Congresso, dietro domanda di Waddington, *inserì nel trattato la riserva formale* per le prerogative della Francia sui Luoghi santi.

Oggi si discuterà la questione della Grecia.

Prestito di Venezia 37[a] estrazione del giorno 30 giugno 1878.

Serie estratte

10196 - 298 - 11830 - 9104 - 13290 - 566 - 11755 - 14761 - 166 - 10291 - 4795 - 5907 - 3525 - 910 - 10882 - 14558 - 2639 - 10184 - 12695 - 4317 - 5918 - 14592 - 6724 - 1302 4386 - 6553 - 11086 - 721 - 6003 - 6280 - 12855 - 3 - 15281 - 4749 - 10768 - 7922 - 11112 - 10859 - 4429 - 8214 - 12974 - 15018 - 15170 - 13597 - 8528 - 12386 5895 - 13050 - 9164 - 99 - 8570 - 14728 - 1147 - 14134 - 5158 - 14292 - 9110 - 3548 - 6406 - 3258 - 10800 - 12547 - 0566 - 3052 - 9733 - 13125 - 4119 - 7697 - 12010 - 1333 - 5654 - 9501 - 3499 - 968 - 10024 - 10280 - 10847 - 2200 - 593 - 14387 - 2300 - 4436 - 2048 - 5328 - 11155 - 13251 - 5539 - 13442 - 12366 - 4751 - 12376 - 9358 - 4887 - 10404 - 6128 - 9082 - 9204 - 13494 - 9600 - 5708 - 1452 - 2409 - 14119 - 1930 - 362 - 3932 - 14342 - 663 - 4978 - 6921 - 11256 - 2031 - 6599 - 2531 - 11251 - 13271 - 9200 - 4069 - 594 - 822 - 7489 - 6853 - 7589 - 2594 - 1455 - 11296 - 9113 - 11769 - 9185 - 6336 - 8025 - 14828 - 9729 - 1811 - 10444 - 3794 - 4924 - 1881 - 4911 - 5014 - 6082 - 12283 - 15440 - 15526 - 14279 - 12696 - 14135 - 9787 - 3463 - 9382 - 4178 - 7125 - 7427 126 4192 - 10921 - 15245 - 12748 - 2020 - 390 2233 - 5183 - 6436 14643 - 7856 - 11396 - 5652 - 10409 - 10006 - 8093 - 12708 - 1243 - 15315 - 15282 - 13238 - 2155 - 10846 - 2782 - 6762 - 10578 - 5644 - 7742 - 6010 - 15146

Obbligazioni premiate

Ser.	N.	Premio	Ser.	N.	Prem.
4887	5	25,000	13442	5	50
9787	16	500	5183	5	50
8570	6	250	11296	12	50
11769	10	100	4749	6	50
6553	23	100	5907	12	50
9501	14	100	13125	19	50
5652	16	100	6003	6	50
7922	1	100	6724	10	50
721	25	100	566	25	50
7742	15	100	7741	2	50
7125	9	100	594	19	50
7125	6	100	6003	2	50
8025	15	100	910	19	50
4911	11	50	6003	10	50
14342	7	50	822	9	50
594	10	50	594	11	50
6082	16	50	4429	19	50
10882	16	50	13442	4	50
9383	16	50	14828	2	50
10024	10	50	6436	4	50
9358	3	50	6280	13	50
593	24	50	3499	20	50
12365	10	50			

Le altre obbligazioni appartenenti alle Serie estratte, non comprese nella tabella dei premi sono *rimborsabili alla pari*, cioè, con L. 30 ciaschedana. Il pagamento dei premi e rimborsi avrà principio da 1 novembre 1878 in avanti.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 4 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81.85 a	81.95
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.60 a	L. 21.62
Fiorini austr. d'argento	2.34	2.36
Bancanote Austriache	2.32.1|2	2.33.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.60 a	L. 21 62
Bancanote austriache	232.50	233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 4 luglio

Rendita Italiana	81.90
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	21.54

Parigi 4 luglio

Rendita francese 3 0|0	76.85
» » 5 0|0	114.85
» italiana 5 0|0	78.40
Ferrovie Lombarde	172.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.12 1|2
» sull'Italia	7.1|2
Consolidati Inglesi	96 15|16
Spagnolo giorno	13.5|16
Turca » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 4 luglio

Mobiliare	261 50
Lombarde	76.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	265.50
Banca Nazionale	844 —
Napoleoni d'oro	9.20.1|2
Cambio su Parigi	46.15
» su Londra	115.75
Rendita austriaca in argento	66 80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 4 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	18.80	»	19.50
Segala	» (vecchia	»	16.70	»	—.—
»	» (nuova	»	11.50	»	12.15
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	27.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11 50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	744.3	745.2	750.0
Umidità relativa	68	60	77
Stato del Cielo .	misto	coperto	misto
Acqua cadente .	—	—	—
Vento (direzione	S W	S	calma
Vento (vel. chil.	2	5	0
Termom. centigr.	19.1	18 3	15.3

Temperatura (massima 24.8 (minima 14.5

Temperatura minima all'aperto 12.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2 50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir.
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3 20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10. L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volum. 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi** di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col *Programma e coll'Elenco dei Premi*, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi**, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna**, riceverà in dono 5 copia dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novell. Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bortolomio N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita It. L. —.60
» *gabinetto* » 1.30
Normale di Centimetri 51 per 37 con cornice dorata e lastra It. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita It. L. —.35
» *gabinetto* » —.65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, ce ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.